

SABATO 4 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Adoriamo il mistero
del Cristo redentore
nato da Maria vergine.*

*Nel suo grembo purissimo
egli si è fatto uomo
per divino consiglio.*

*Come sole che sorge,
come sposo dal talamo,
Dio viene a Salvarci.*

*O Gesù, re di gloria,
mediatore per gli uomini,
dà il perdono e la pace.*

*O Luce, che risplendi
nella notte del mondo,
vinci le nostre tenebre.*

*A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
ora e sempre nei secoli.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo
di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi
sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,

una lode al nostro Dio.
Molti vedranno
e avranno timore
e confideranno
nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giovanni] fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!» (*Gv 1,36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Salvaci, Signore Gesù!

- Signore Gesù, Giovanni ti ha annunciato quale Agnello di Dio: mostra in noi la potenza della tua misericordia.
- Signore Gesù, Giovanni ha annunciato al popolo il tuo evangelo di salvezza: donaci la tua grazia affinché possiamo prepararci all'incontro con te.
- Signore Gesù, sei venuto a condividere la nostra umanità: concedici la comunione con te, nostro fratello e Figlio di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che è venuto come luce nuova per la redenzione del mondo sorga per rinnovare sempre i nostri cuori. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli [Gesù] è giusto. ⁸Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. ⁹Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. ¹⁰In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Eb 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata
e noi l'abbiamo veduta.

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché, con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Che cosa cerchiamo?

«Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato» (1Gv 3,9). Questa affermazione della Prima lettera di Giovanni può sorprenderci. Come è possibile non peccare più? Non è forse parte della natura umana decaduta contraddire i comandamenti di Dio? Non dicono forse i salmi che «non c'è chi agisca bene, neppure uno» (Sal 13[14],3; cf. Rm 3,12)? Anche per i cristiani, non è forse un'esperienza comune quella di soccombere senza volere nella lotta tra il desiderio di seguire il Signore, di vivere secondo il suo vangelo, e l'inclinazione all'amor proprio, all'egoismo, alle

passioni che distolgono dalla sequela e spingono a vivere per se stessi, a scapito degli altri? Paolo stesso, del resto, dice che «Giudei e Greci, tutti sono sotto il dominio del peccato» (Rm 3,9), e che «tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (Rm 3,23). L'unico vantaggio di coloro che si vantano della legge di Dio è di conoscere il peccato (cf. Rm 3,20), ma non di vivere senza peccato. Come può allora Giovanni nella sua lettera dire che chi «è stato generato da Dio non commette peccato»? A che cosa si riferisce? Non è un pensiero settario? In realtà, per Giovanni, l'unico perfettamente giusto, perché in lui non c'è peccato, è Gesù Cristo. Solo aderendo a lui, riconoscendolo nella sua venuta nella carne e confessandolo Signore, il credente può accedere alla giustizia che è in Cristo, perché nel Cristo Signore siamo resi realmente figli di Dio. È nel Vangelo di Giovanni che Gesù risorto dona la pace, dona il suo perdono, ai discepoli che lo hanno abbandonato, e affida il suo gregge a Pietro che lo ha tradito. Essere giusti come Cristo è giusto, per i cristiani, non significa accedere a una condizione di impeccabilità, ma a quella di acquisire quella fiducia e quell'abbandono al suo perdono che sempre ci rialza e ci dona la comunione con il Padre. Questa dinamica di affidamento alla potenza della misericordia divina, in effetti, non è lontana dal pensiero paolino sull'autentica giustizia di Dio, che giustifica il credente per mezzo della fede: «Io, infatti, non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. In esso infatti si rivela

la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: *Il giusto per fede vivrà*» (Rm 1,16-17).

È proprio il Vangelo di Giovanni che presenta il Cristo, attraverso la testimonianza del Battista, come «agnello di Dio» (Gv 1,36), il quale – lo abbiamo ascoltato nella pericope evangelica proposta ieri dalla liturgia – «toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Se nei sinottici è Gesù che, con un atto assolutamente libero, chiama i primi discepoli, nel quarto vangelo è il Battista che li invia a lui. Gesù, però, si rivolge loro con una domanda: «Che cosa cercate?» (Gv 1,38). Quello che essi cercano non lo conoscono ancora, ma affidandosi alla parola del loro maestro Giovanni, essi trovano quello che non speravano. Chiedono dove quel rabbi indicato dal loro maestro abbia la sua dimora. È un termine carico di simbolismo, per il quarto vangelo, perché in realtà la dimora di Gesù è presso il Padre. L'evangelista annota i particolari del luogo («videro dove egli dimorava», Gv 1,39) e del tempo («erano circa le quattro del pomeriggio», v. 39), e poi il nome di uno di quei primi due discepoli, «Andrea, fratello di Simon Pietro» (v. 40), che proprio per questo la tradizione orientale definisce il «Primo chiamato». Dimorare con Gesù non è una semplice dislocazione spaziale, o una parentesi nel susseguirsi del tempo ordinario. È l'irruzione di un appello inaudito, di una vocazione inattesa che si traduce in un cambiamento di nome («Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa», Gv 1,42), nella straordinaria scoperta di una vita nuova, un'esistenza salvata alla sequela del Signore.

Signore Gesù, che hai accolto da Giovanni i tuoi primi discepoli, donaci di riporre interamente in te la nostra fiducia e di lasciarci attirare da te, affinché possiamo seguirti ovunque tu vada e ricevere da te il bene prezioso della vita vera.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Angela da Foligno (1309).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei settantadue santi apostoli; Teoctisto di Cucumio in Sicilia, igumeno (VIII-IX sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni Kama, monaco (858); Cheremone di Nilopoli, martire (III sec.).

Luterani

Fritz von Bodelschwingh, testimone della fede in Westfalia (1946).